

## SAN FESTIVAL

→ **Diktat** Nelle conferenze stampa vietato anche sfiorare il tema. Perché c'è la par condicio

→ **L'assente** atteso è Morgan (e Giovanardi s'indigna). Costanzo soccorre la rassegna oggi al via

# Niente politica, siamo Sanremo Il nuovo tabù della kermesse

Da stasera a sabato il 60esimo festival sanremese, con 15 cantanti più 10 artisti «nuova generazione», tenta di non precipitare nel baratro di pessimi ascolti. A tener banco è sempre il «caso» Morgan.

**ROBERTO BRUNELLI**

INVIATO A SANREMO  
rbrunelli@unita.it

Compagni, sappiate che ci sono almeno due fantasmi a Sanremo. Terrorizzano il festival, non lasciano tregua, insinuano dubbi e tremori. Dominano i discorsi, soggiacciono ad ogni pensiero, si celano dietro gli angoli, dentro e fuori l'Ariston. Uno è Morgan e l'altro è, parrà strano dirlo, «la politica». Due entità, più che due realtà, che finiscono per avvilupparsi in un abbraccio perverso e soavemente insensato. Così, in attesa della prima serata – quella che decreterà se sono stati effettuati gli opportuni sacrifici per il Dio Auditel – mentre il chiacchierico costante gira intorno al cantante «maledetto», peccatore sommo dopo l'intervista in cui dichiarava di usare la cocaina come antidepressivo e miracolato in differita a *Porta a Porta* (verrà, non verrà, apparirà in video, non comparirà per nulla, come comandato dagli sdegnatissimi vertici Rai, apparirà in ologramma, se ne sente solo l'alito?), il sottofondo emotivo del festival 2010 è tutto «politico».

Tanto per dirne una, ogni giorno all'ora di pranzo è prevista, in sala stampa, una sorta di «question time» (proprio come quello alla Ca-

mera dei deputati): ebbene, ai giornalisti viene chiesto di firmare un modulo in cui si dichiara che non si porrà alcuna domanda di natura anche solo vagamente politica, né si farà intendere in alcun modo qualsivoglia inclinazione politica di qualsiasi genere... sapete com'è, c'è la «par condicio», norma di garanzia trasformata in barzelletta.

Curiosamente, però, altrettanto senso della misura non si richiede al sottosegretario alla presidenza del consiglio Carlo Giovanardi, che ha paragonato «il vergognoso giochino su Morgan per aumentare l'audience» allo «sciaccallaggio degli imprenditori che hanno riso» mentre l'Aquila che cadeva in mille pezzi. In ballo anche il collega Francesco Giro, sempre del Pdl, altrettanto sdegnato, e subito si è scatenata la sequela orgasmica delle reazioni infuocate. Tutto perché Antonella Clerici e il sodale Gianmarco Mazzi, direttore artistico del festival della fu canzone italiana, hanno di nuovo tirato in ballo il peccatore, facendo intendere che – seppure non in carne ed ossa – «in qualche modo Morgan ci sarà». In forma di ectoplasma? Un videomessaggio? Un «omaggio» della medesima Antonellona? La canzone suonata dall'orchestra e la voce registrata in sottofondo? Le «gole profonde» dell'Ariston sono freneticamente al lavoro: la canzone di Morgan, *La sera*, nessuno ancora l'ha sentita, nonostante che con l'esclusione il peccatore non avesse più alcun obbligo di segretezza. I sanremologhi godono, proprio come i cremlinologhi di brezneviana memoria.

Come si dice in questi casi, la macchina del festival gira già all'impazza-

Foto di Claudio Onorati/Ansa



Antonella Clerici fa le smorfie ai fotografi prima della conferenza stampa di ieri

## I big in gara / 1

**DALLA A ALLA C** ■■■ ARISA: «Malamorenò»  
MALIKA AYANE: «Ricomincio da qui»  
SIMONE CRISTICCHI (nella foto): «Meno male»  
TOTO CUTUGNO: «Aeroplani»



## I big in gara / 2

**DALLA D ALLA F** ■■■ NINO D'ANGELO: «Jammo jà»  
IRENE GRANDI (nella foto): «La cometa di Halley»  
FABRIZIO MORO: «Non è una canzone»  
IRENE FORNACIARI feat. NOMADI: «Il mondo piange»

